

BIOGRAFIE

CANEMORTO, trio di artisti italiani anonimi fondato nel 2007, ha costruito negli anni un linguaggio che mescola arte concettuale, sottoculture underground e provocazione dadaista all'interno di una macrostoria surreale in cui realtà e finzione si sovrappongono. Pittura, scultura, video e performance convivono in un immaginario espressionista, ironico e destabilizzante che trova in *The Radiant Van* una nuova forma di espansione nello spazio urbano.

ANTONIO GRULLI (La Spezia, 1979) è curatore della rassegna Luci d'Artista sin dalla sua 26ª edizione (2023/2024). Collabora regolarmente con il quotidiano La Stampa per cui tiene la rubrica "Lampi Critici". È stato il curatore del Padiglione Albanese alla 60 Biennale di Venezia. Negli anni si è occupato della collezione e delle attività legate all'arte contemporanea di Palazzo Bentivoglio (Bologna, palazzobentivoglio.org), ha fatto parte del board di Viafarini (Milano, viafarini.org), e ha dato vita a una serie di progetti espositivi, progettuali ed editoriali in collaborazione con colleghi curatori, artisti e collezionisti. Per il Museo MAMbo di Bologna ha ideato (con il curatore Davide Ferri) Sentimiento Nuevo, una ricerca sullo stato della critica d'arte fatta di incontri, conferenze, lecture e performance. Cura due spazi espositivi senza fine di lucro: Lucerna, a Milano, assieme a Federico Pepe, e lo spazio FBI nello studio dell'artista Jacopo Benassi a La Spezia. Negli anni ha curato mostre per spazi pubblici e istituzionali quali: Ala Scaligera della Rocca di Angera (Varese), Fondazione Carispezia (La Spezia), Fondazione del Monte (Bologna), Le Dictateur (Milano), Match Gallery (Lubiana), MAMbo (Bologna), Museo di Castelvecchio (Verona); i no profit C21 (Reggio Emilia), Codalunga (Vittorio Veneto), Hamlet (Zurigo), Neon Campobase (Bologna), Viafarini (Milano). Ha collaborato, tra le altre, con le testate Arte e Critica, Arte Mondadori, Artnews Italia, Artribune, ATP Diary, Boite, Cura Magazine, Exibart, Flash Art, Le Dictateur, Mousse Magazine, Studio Magazine.

JANI PIRNAT (1974), storico dell'arte e curatore, è membro fondatore della Domestic Research Society, collettivo curatoriale e artistico istituito nel 2004 insieme agli artisti Alenka Pirman e Damijan Kracina. In qualità di curatore e organizzatore di eventi artistici, ha lavorato presso lo SCCA – Centro per l'Arte Contemporanea di Lubiana (2003–2004), il Museo Nazionale della Slovenia (2007), la Galleria Škuc di Lubiana (2010–2012), il Centro per l'Arte Contemporanea di Celje (2012–2013) e ha collaborato con il Ljudmila Digital Art Laboratory. Ha vissuto e lavorato a Osaka, in Giappone, dal 2013 al 2015. All'interno della Domestic Research Society, con un focus sulla ricerca sul patrimonio culturale controverso, ha preso parte al partenariato del progetto HORIZON 2020 TRACES, dedicato allo studio del fenomeno delle maschere mortuarie. Attualmente ricopre il ruolo di curatore presso il Museum and Galleries of Ljubljana (MGML), dove cura il programma di arte contemporanea della Match Gallery. Tra il 2016 e il 2020 è stato coproduttore e membro del consiglio artistico e organizzativo dell'Indigo Festival Ljubljana.

KATERINA MIROVIĆ è una curatrice ed editor slovena, figura di riferimento della cultura alternativa. È nota soprattutto come cofondatrice (1989) e direttrice artistica di *Strip Core*, sezione dedicata alle arti visive e all'editoria del **Forum Ljubljana // Institute for Art and Cultural Production**, dove ricopre i ruoli di curatrice, produttrice e Presidente del Comitato Direttivo. Nel 1992 ha cofondato l'influente rivista di fumetti Stripburger, di cui è caporedattrice. Insieme ad Aleksandra Stratimirović ha cofondato il festival internazionale **Lighting Guerrilla** di Lubiana, del quale è curatrice e produttrice dal 2007. Dal 1989 ha organizzato e/o curato diverse centinaia di eventi di arti visive, media e musica in Slovenia e all'estero. Nel 2018 ha ricevuto il premio *Priznanje Ivane Kobilice* per il suo contributo allo sviluppo delle arti visive.

ISTITUZIONI PARTNER

La **Match Gallery** è uno degli spazi espositivi più versatili di MGML - Musei e Gallerie della Città di Lubiana, il principale ente culturale pubblico istituito dal Comune di Lubiana nel 2009. Situata nel centro cittadino, la galleria è dedicata alla promozione delle pratiche artistiche contemporanee, con un'attenzione particolare ai linguaggi sperimentali e interdisciplinari. Concepita come un laboratorio creativo, stimola il dialogo tra arte e spazio urbano. Tra le diverse collaborazioni figura quella con il festival **Lighting Guerrilla**, evento dedicato alla luce come mezzo espressivo nell'arte contemporanea. Ogni primavera, la mostra principale del festival viene ospitata negli spazi della Match Gallery, coinvolgendo anche l'area circostante con installazioni luminose. Questo sodalizio contribuisce a ridefinire l'esperienza artistica nella città e rafforza il ruolo della galleria come punto di riferimento per la cultura visiva innovativa.

Il **Forum Ljubljana, Institute for Art and Cultural Production**, sezione Strip Core, organizza ogni anno il Festival Internazionale **Lighting Guerrilla**, attivo a Lubiana dal 2007 e dedicato alla creazione e alla presentazione di opere d'arte contemporanea e new media con la luce come principale mezzo espressivo. Attraverso opere luminose, installazioni e performance dal vivo, il festival offre una nuova immagine della città, avvicinando il grande pubblico all'arte contemporanea e promuovendo il valore dell'arte nella vita quotidiana e il ruolo dell'artista nella trasformazione dello spazio pubblico. La missione è rivelare la città come luogo creativo che stimola l'immaginazione e incoraggia un ritmo di vita aperto alla scoperta. Si svolge ogni anno a fine primavera, con interventi all'aperto e non, che trasformano Lubiana in un percorso luminoso. Ogni edizione ha un tema specifico e, in autunno, una versione ridotta chiamata *Re:Action* viene ospitata in altre città slovene.

La **Fondazione Musei Civici di Venezia (MUVE)** gestisce un sistema museale unico che riunisce tredici sedi, custodi della memoria storica, artistica e scientifica della città: da Palazzo Ducale al Museo Correr, da Ca' Pesaro a Ca' Rezzonico, dal Museo del Vetro di Murano al Museo del Merletto di Burano, fino al Museo di Storia Naturale "Giancarlo Ligabue", alla Casa di Carlo Goldoni, a Palazzo Mocenigo, al Museo Fortuny, al Museo di Torcello e alla Torre dell'Orologio. A queste si aggiunge il nuovo Museo di arte contemporanea MUVEC- Casa delle Contemporaneità, che Fondazione Musei Civici sta completando a Mestre.

Un patrimonio di oltre 700.000 opere, arricchito da biblioteche specialistiche, archivi e depositi attrezzati. Dal 2008 MUVE tutela e valorizza questo patrimonio con un approccio dinamico che affianca alla conservazione attività di ricerca, formazione, didattica e produzione culturale.

L'attività di Fondazione ha aggiunto un ulteriore significativo tassello al Distretto della cultura di Mestre con l'apertura, nel dicembre 2024, di Emeroteca dell'Arte nella centrale piazza Ferretto e, nel dicembre 2025, di una delle due Casermette di origine militare situate a Forte Marghera, in simbolica connessione tra laguna e terraferma. La prima Casermetta, di origine francese ma poi completata durante la dominazione austriaca, diventa per MUVE il luogo delle giovani proposte artistiche, parallelo e complementare ai progetti che animano il centro di Mestre e il futuro sguardo ampio sulla cultura della socialità che si articolerà nella *factory* del Palaplip.